



Tradurre in realtà il patto rurale negli Stati membri

Nota informativa

Settembre 2023

Le informazioni e le opinioni qui espresse sono quelle degli autori e non rispecchiano necessariamente la posizione ufficiale della Commissione europea. La Commissione non garantisce l'accuratezza dei dati qui presentati né può essere ritenuta responsabile per l'uso che può essere fatto delle informazioni contenute in questa pubblicazione.



Funded by
the European Union

Indice

1	Introduzione.....	1
2	Perché è necessario il patto rurale?	1
3	Gli ingredienti del patto rurale	2
3.1	Strutture e meccanismi per coinvolgere le comunità rurali	3
3.2	Designazione di un membro del governo e servizi dedicati per trattare le questioni rurali nelle varie politiche	4
3.3	Potenziamento delle capacità e creazione di reti di sostegno per una vasta gamma di portatori di interessi.....	5
3.4	Una visione orientata al futuro attuata per mezzo di una strategia o un piano d'azione olistici ...	6
3.5	Una verifica rurale efficace e sistemi di dati adeguati	7
3.6	Appropriati sistemi di governance per agevolare il coordinamento.....	7
3.7	Meccanismi per coordinare l'assegnazione dei finanziamenti e produrre sinergie	8

1 Introduzione

La presente nota informativa delinea gli ingredienti o gli elementi essenziali necessari per mobilitare i portatori di interessi in relazione al patto rurale e promuovere un'azione concertata volta a realizzare gli obiettivi della visione a lungo termine per le zone rurali dell'UE nel contesto specifico di ciascuno Stato membro o ciascuna regione. La nota illustra inoltre alcuni esempi del modo in cui questi elementi vengono messi in pratica. La presente pubblicazione è destinata in primo luogo alle autorità pubbliche a livello nazionale (e a livello regionale negli Stati membri in cui le autorità regionali detengono poteri legislativi o di programmazione), alle organizzazioni della società civile (soprattutto a quelle impegnate nell'elaborazione e nella promozione di politiche), ai ricercatori, alle organizzazioni imprenditoriali e ad altri portatori di interessi attivi nelle politiche rurali.



Se vi chiedete come tradurre in realtà il patto rurale nel vostro paese o nella vostra regione, questa nota informativa fa per voi!

2 Perché è necessario il patto rurale?

Come ha sottolineato la presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen, le zone rurali sono **essenziali** per l'identità e il benessere d'Europa. Esse svolgono inoltre una funzione importante nella risposta alle grandi **sfide** sociali e ambientali. Per assicurare la prosperità delle zone rurali è necessario uno **sforzo coordinato** da parte di un ampio ventaglio di attori e portatori di interessi a vari livelli di governance.

Nel 2021, dopo un'ampia riflessione comune e una vasta consultazione dei portatori di interessi, la Commissione europea ha pubblicato una comunicazione sulla **visione a lungo termine per le zone rurali dell'UE (LTVRA)**. Per attuare tale visione è stato elaborato un **piano d'azione rurale** articolato intorno a nove iniziative faro, 15 azioni di accompagnamento e sei azioni orizzontali, che rispecchia l'impegno della Commissione per zone rurali più forti, resilienti, connesse e prospere entro il 2040. Una di queste azioni orizzontali propone un **patto rurale**, ossia un meccanismo teso a coinvolgere e incoraggiare ad agire tutti i portatori di interessi e tutti i livelli di governance che possono contribuire a

Obiettivi del patto rurale

realizzare la visione a lungo termine.



Amplificare la voce delle zone rurali e proporla nei programmi politici



Creazione di reti, collaborazione & apprendimento reciproco



Impegni ad agire

Nel giugno 2023 la Commissione europea ha istituito il [gruppo di coordinamento del patto rurale](#), formato dai principali portatori di interessi rurali, incaricato di guidare il processo del patto rurale nei

prossimi tre anni e coordinato dalla direzione generale dell'Agricoltura e dello sviluppo rurale con la direzione generale della Politica regionale e urbana quale capofila associato. La Commissione ha istituito pure l'ufficio di sostegno al patto rurale per animare il patto e aiutare la comunità a realizzare i propri obiettivi attuando i compiti più importanti: per esempio l'organizzazione di eventi, la raccolta e la diffusione di buone pratiche, il coordinamento degli sforzi con altre reti politiche dell'UE, il sostegno alla piattaforma della comunità del patto rurale, la pubblicazione della rivista della visione rurale, di una newsletter e di note informative, nonché la gestione del sito web e dei canali sui social media. Le attività a livello UE sono tutte progettate e svolte con l'attiva partecipazione dei portatori di interessi. Per ottenere risultati, tuttavia, **il patto rurale deve espandersi al di là del livello UE e raggiungere i portatori di interessi a livello nazionale, regionale e rurale**. Alle autorità nazionali, regionali e locali spetta la responsabilità di numerose azioni politiche che esercitano un impatto sulle zone rurali, tra cui le scelte sulle modalità di impiego dei fondi UE. Altri portatori di interessi, come le organizzazioni della società civile, svolgono un ruolo importante nella formazione e nell'attuazione delle politiche. La visione a lungo termine si può realizzare soltanto con il loro coinvolgimento e la loro attiva partecipazione. Inoltre il benessere e i mezzi di sussistenza nelle zone rurali - in particolare in quelle soggette a vincoli specifici come le zone montane, insulari o transfrontaliere - non dipendono soltanto dagli attori comunemente associati all'agricoltura e allo sviluppo rurale. Le autorità pubbliche (per esempio quelle responsabili dell'istruzione, della sanità, dei trasporti e di altri servizi, delle infrastrutture energetiche, ambientali o digitali), gli attori della politica urbana, le imprese e i ricercatori hanno a loro volta un ruolo da svolgere.

A seconda delle esigenze e delle culture organizzative delle varie parti dell'UE, assistiamo a tentativi di istituire patti rurali a vari livelli (nazionale, regionale, locale) e in varie forme. È importante **non lasciare indietro alcuna zona rurale nell'UE** e permettere a ciascuna di esse di beneficiare dello sforzo coordinato teso a renderle più forti, resilienti, connesse e prospere. A tal fine i portatori di interessi nelle zone rurali dell'UE dovrebbero da un lato aderire alla comunità del patto rurale a livello di Unione europea, dall'altro adottare misure pratiche nel proprio campo di attività, e infine cercare le modalità migliori per **tradurre il patto rurale in azioni concrete nei propri contesti nazionali, regionali o locali**. Tali attività svolte a vari livelli si potenzieranno a vicenda e contribuiranno a trasformare la visione a lungo termine in una strategia concreta dagli esiti pratici, come hanno chiesto i portatori di interessi in occasione del forum [ad alto livello sulla politica rurale](#) tenutosi a Sigüenza (in Spagna).

3 Gli ingredienti del patto rurale

Ben prima che la LTVRA venisse elaborata, alcuni Stati membri dell'UE (per esempio la Finlandia) si erano dotati di strutture di governance che consentono di attuare politiche rurali coordinate e complessive in vari settori tematici, analoghe a quelle che si propugnano ora con il patto rurale; più recentemente altri paesi hanno iniziato ad attuare iniziative simili, spinti da tendenze negative come lo spopolamento, il declino economico e lo scontento delle zone rurali, oppure dal desiderio di cogliere le opportunità offerte dai finanziamenti europei (per esempio la Spagna e la Cechia). Sulla base di queste esperienze e del processo della LTVRA a livello UE, vi sono vari **elementi che gli Stati membri possono attuare per contribuire agli obiettivi del patto rurale** a livello nazionale o regionale. Tali elementi integrano gli 11 [principi dell'OCSE sulla politica rurale](#) e comprendono:



- > strutture e meccanismi per coinvolgere le comunità rurali;
- > la designazione di un membro del governo e servizi dedicati per trattare le questioni rurali nelle varie politiche;



- > il potenziamento delle capacità e la creazione di reti di sostegno per una vasta gamma di attori e portatori di interessi;



- > una visione orientata al futuro, attuata per mezzo di una strategia o un piano d'azione olistici;
- > una verifica rurale efficace e sistemi di dati adeguati;
- > appropriati sistemi di governance per agevolare il coordinamento; nonché
- > meccanismi per coordinare l'assegnazione dei finanziamenti e produrre sinergie.

Nel loro insieme tutti questi elementi formano gli ingredienti di un patto rurale coronato da successo. Le **soluzioni individuali si possono adattare** al contesto nazionale, che comprende gli specifici quadri giuridici e amministrativi, le fonti di finanziamento, la cultura organizzativa e le capacità dei portatori di interessi.



3.1 Strutture e meccanismi per coinvolgere le comunità rurali

Il cambiamento in ambito rurale non si può realizzare senza una forte partecipazione delle comunità rurali. Com'è noto, le politiche progettate e attuate secondo criteri partecipativi hanno probabilità di successo assai maggiori degli approcci dall'alto verso il basso. Questa considerazione vale in particolar modo per le zone rurali. Il coinvolgimento non può limitarsi a consultazioni occasionali: dovrebbe essere **regolare, sistematico e comportare la partecipazione rappresentativa** dei portatori di interessi più pertinenti. È inoltre importante coinvolgere tali portatori di interessi nell'arco dell'**intero processo politico**, dalla concettualizzazione e progettazione della politica sino alla stesura della normativa, all'attuazione e alla valutazione dei risultati.

A tale scopo si rendono necessari meccanismi specifici, adattati alle capacità e alla disponibilità dei rappresentanti delle comunità rurali, oltre ad attività che promuovano una discussione aperta (per esempio dibattiti e seminari). Vi sono molteplici formati possibili, tra cui strutture relativamente formali

Il parlamento rurale in Lettonia

Il Forum rurale lettone (un'organizzazione nazionale che riunisce i principali portatori di interessi della società civile nello sviluppo rurale) organizza ogni due anni il parlamento delle comunità rurali lettoni. Nel 2023 a quest'evento hanno partecipato circa 300 rappresentanti di enti locali e regionali, imprese, responsabili politici, (tra cui i ministeri dell'agricoltura, della protezione ambientale e dello sviluppo regionale, e del welfare), mondo accademico, operatori dello sviluppo rurale e semplici entusiasti. I partecipanti si sono scambiati le reciproche esperienze ed è stata elaborata una risoluzione che costituirà la tabella di marcia per tutte le decisioni relative alle zone rurali nei prossimi due anni.

Per ulteriori informazioni consultare [qui](#).

come gruppi di lavoro o comitati di coordinamento cui partecipino diversi tipi di attori (per esempio il Consiglio della politica rurale della **Finlandia**); oppure eventi che riescano a formulare ed esprimere le esigenze delle comunità rurali, e svolgano opera di sensibilizzazione a favore delle zone rurali presso l'opinione pubblica, inducendola ad apprezzarne i meriti. Le reti già esistenti, direttamente collegate alle comunità rurali, possono svolgere un ruolo importante, ad esempio nel quadro dei **parlamenti rurali nazionali**, che consentono alle comunità rurali e alle organizzazioni della società civile di allacciare un dialogo con i responsabili

politici (si veda l'esempio della **Lettonia**). Parlamenti rurali di questo tipo sono stati organizzati in molti Stati membri dell'UE (per esempio Svezia, Finlandia, Estonia, Ungheria, Slovacchia, Paesi Bassi, Romania, Croazia, Lettonia, Lituania) oltre che in paesi vicini (Bosnia-Erzegovina, Albania, Scozia nel Regno Unito); Le conclusioni cui giungono sono presentate alle riunioni biennali del [Parlamento rurale europeo](#).

Lidija Pavić-Rogošić, membro del CESE, ODRAZ – Sviluppo sostenibile delle comunità (HR):

"È giunto il momento non soltanto di adottare, ma anche di attuare la visione a lungo termine per le zone rurali dell'UE. A tal fine dobbiamo cambiare mentalità, valorizzare maggiormente le zone rurali, **adottare approcci basati sul territorio e riporre maggiore fiducia nelle popolazioni locali**. Dobbiamo abbandonare la compartimentazione delle politiche e considerare le zone rurali in una prospettiva globale".



3.2 Designazione di un membro del governo e servizi dedicati per trattare le questioni rurali nelle varie politiche

Solitamente lo sviluppo rurale rientra tra le responsabilità di un ministero, che spesso si occupa anche di agricoltura, silvicoltura e/o economia alimentare. Anche le decisioni adottate dagli organismi competenti per lo sviluppo economico e regionale, l'istruzione, la sanità e i trasporti possono però esercitare sulla vita rurale un impatto analogo o persino più rilevante. Affinché la cooperazione fra tutti questi servizi produca un effetto positivo sulle zone rurali è necessaria una forte leadership; la **designazione di un membro del governo incaricato di trattare le questioni rurali** è essenziale perché le popolazioni rurali si sentano ascoltate. Anche la creazione di un servizio speciale destinato a trattare le questioni rurali può contribuire a sensibilizzare gli organismi governativi competenti sull'importanza delle zone rurali e promuovere un'azione coordinata. Gli esempi dell'**Irlanda** e della **Finlandia** possono offrire soluzioni stimolanti.

Un servizio dedicato come questo può agire anche come primo punto di riferimento per i portatori di interessi che desiderino condividere idee o manifestare preoccupazioni relative alle questioni rurali. Idealmente i membri del servizio dovrebbero essere in grado di comprendere i vari portatori di interessi rurali e i differenti dipartimenti amministrativi, e di comunicare agevolmente con loro; inoltre dovrebbero essere dotati di esperienza in altri settori dell'economia o della società civile.

Radim Sršeň, viceministro per gli Affari regionali (CZ):

"Se esaminiamo la geografia dello scontento, è chiaro che dobbiamo passare dalle parole ai fatti! Il patto rurale e iniziative come la verifica rurale devono concretizzarsi **non soltanto a livello di Unione europea, ma anche a livello locale, regionale e di Stato membro**. È necessario adottare un approccio olistico e snellire la burocrazia".

Il Consiglio della politica rurale della Fin



La Finlandia è da tempo consapevole che la politica rurale deve coinvolgere tutte le istituzioni le cui decisioni influiscono sulla vita quotidiana e sull'imprenditorialità nelle zone rurali. Alla luce di tale considerazione è stata realizzata una struttura che riunisce tutte queste istituzioni e ne garantisce la collaborazione: il Consiglio della politica rurale finlandese. Il Consiglio fa parte del governo finlandese e di solito il ministro per l'Agricoltura e il ministro per gli Affari economici e l'occupazione si alternano nelle funzioni di presidente e vicepresidente. I 34 membri, nominati dal governo, rappresentano ministeri, agenzie, il settore privato e le organizzazioni della società civile. Sono coadiuvati da una segreteria diretta da un segretario generale; tre vicesegretari generali rappresentano il settore pubblico, la società civile e gli organismi di ricerca. Il lavoro del Consiglio si svolge in gran parte nell'ambito di reti tematiche.



3.3 Potenziamento delle capacità e creazione di reti di sostegno per una vasta gamma di portatori di interessi

La partecipazione dei portatori di interessi è essenziale per realizzare il cambiamento in ambito rurale. Per partecipare al patto rurale però molti soggetti potrebbero aver bisogno dell'aiuto di organismi intermedi, che siano in grado di fornire spiegazioni, stimoli e opportunità di discussione, e che consentano di scambiare esperienze e formulare opinioni e prese di posizione. Un sostegno di questo tipo può essere particolarmente importante per gli abitanti di villaggi remoti, i piccoli agricoltori, i microimprenditori, le donne e i rappresentanti dei giovani. I primi passi consistono nella costruzione di un rapporto di fiducia, nella capacità di spiegare concetti fondamentali con parole semplici, nello sviluppo delle competenze e in una formazione mirata; potrebbe poi essere necessario un **sistematico sforzo di lungo periodo** per coinvolgere questi "insoliti sospetti". Potrebbe rivelarsi essenziale finanziare i costi di viaggio per la partecipazione alle riunioni, soprattutto negli Stati membri di maggiori dimensioni (come la **Svezia**, si veda l'esempio). Oltre al sostegno alla creazione di reti e alla partecipazione, è importante garantire agli attori rurali l'accesso ai finanziamenti e attuare progetti che contribuiscano alla LTVRA a livello locale. Gli sportelli unici possono potenziare e rivitalizzare le comunità rurali tramite attività di animazione, consulenza e creazione di reti, contribuendo a soddisfare le esigenze di finanziamento. Tale sostegno è già offerto da molti gruppi di azione locale (GAL) LEADER, ma può provenire anche da servizi specializzati (come nell'esempio degli **Stati Uniti**).

Per informare i beneficiari rurali in merito ai fondi europei pertinenti, entro la fine del 2023 la Commissione europea distribuirà un kit di strumenti sulle opportunità di finanziamento UE per le zone rurali. Le informazioni saranno così centralizzate in un unico documento accessibile alle autorità locali, ai portatori di interessi, ai titolari dei progetti e alle autorità di gestione, per consentire loro di sfruttare al meglio le nuove opportunità offerte dal bilancio dell'UE per il periodo 2021-2027.

Coinvolgimento e potenziamento delle capacità dei portatori di interessi rurali in Svezia



In Svezia il coinvolgimento dei portatori di interessi nelle questioni rurali è favorito dalla rete rurale nazionale (RRN). I portatori di interessi rurali a livello nazionale e regionale (indipendentemente dal fatto che attuino la politica agricola comune oppure no) sono incoraggiati a chiedere l'adesione formale e ad impegnarsi a partecipare attivamente ai gruppi di lavoro tematici; possono inoltre agire da intermediari per il trasferimento del dialogo politico a livello locale. Per agevolare la partecipazione degli attori della società civile la rete rurale nazionale dispone di finanziamenti per i costi di viaggio e per le retribuzioni (di volontari).

Per ulteriori informazioni consultare [qui](#).

Aiutare le comunità rurali ad accedere a informazioni e finanziamenti



Negli Stati Uniti commissioni e agenzie federali competenti per le questioni rurali uniscono gli sforzi per assicurare alle comunità rurali un accesso equo ai finanziamenti federali. Mettono inoltre le proprie competenze a disposizione di queste comunità per aiutarle a definire le priorità locali e a chiedere finanziamenti per la creazione di posti di lavoro e il miglioramento delle infrastrutture e delle comunità.

Per ulteriori informazioni consultare [qui](#).



3.4 Una visione orientata al futuro attuata per mezzo di una strategia o un piano d'azione olistici

Per raccogliere le sfide che si pongono alle zone rurali, i decisori devono disporre di una visione chiara che indichi la direzione da seguire nel lungo periodo. Le comunità rurali e coloro che desiderano investire, stabilirsi o lavorare nelle zone rurali (specialmente i giovani) hanno bisogno di sapere che il

Per ulteriori informazioni consultare [qui](#).



"Il nostro futuro rurale" in Irlanda

Nel suo complesso la politica dell'Irlanda per le zone rurali si basa sulla strategia nazionale di sviluppo a lungo termine Project Ireland 2040, nonché sulla visione di una fiorente Irlanda rurale che sia parte integrante del benessere e dello sviluppo economico, sociale, culturale e ambientale dell'intera nazione.

Per realizzare quest'obiettivo è stata concepita una vasta serie di misure politiche, all'attuazione di ognuna delle quali era preposto uno specifico dipartimento governativo. Tale processo è coordinato dal dipartimento dello sviluppo rurale e delle comunità, sotto la guida del suo ministro, mentre i progressi sono monitorati dal comitato di gabinetto per la ripresa economica e gli investimenti presieduto dal primo ministro.

Per ulteriori informazioni consultare [qui](#).

un singolo problema o sostenere un unico gruppo di destinatari può risultare addirittura controproducente. Grazie a un approccio olistico e integrato, è possibile tener conto degli aspetti sociali, economici e ambientali della vita rurale, che in molti casi sono interconnessi (si veda l'esempio della **Francia**). Un patto rurale nazionale o regionale può costituire il primo passo per riunire linee differenti d'azione politica e favorire una **visione più ampia e integrata** delle zone rurali. Quest'impostazione dovrebbe tradursi in **misure pratiche** che formino un piano d'azione coerente, in modo da indicare con chiarezza chi sia il responsabile di ciascun aspetto e in che modo sia possibile monitorare e valutare i progressi.

sostegno politico rimarrà disponibile per molti anni. A tal fine occorre coagulare un vasto consenso tra i gruppi politici e la società civile (che comprende organizzazioni rurali e urbane), gli agricoltori, le PMI, i giovani e vari attori economici e sociali; potrebbe risultare necessario anche dotarsi di efficaci disposizioni per la gestione dei conflitti. Il consenso e il coinvolgimento dei principali servizi pubblici rendono possibile garantire una **continuità a lungo termine** e assicurare risorse sufficienti - umane, istituzionali e finanziarie - per tradurre la visione in realtà.

Una strategia olistica multisetoriale è a sua volta necessaria perché questa visione divenga realtà. Dal momento che le politiche rurali devono affrontare sfide molteplici e complesse, gli interventi frammentati non sono efficaci; cercare di affrontare

Programma France Ruralités



Basandosi sull'attuazione della propria agenda rurale nazionale, nel 2023 il governo francese ha varato un programma globale per promuovere lo sviluppo delle zone rurali. Il programma sarà imperniato su quattro pilastri: sostegno tecnico ai progetti d'investimento per i comuni, incremento dei finanziamenti a favore della biodiversità per valorizzare le risorse ambientali rurali, soluzioni pratiche per la vita quotidiana (mobilità, istruzione, sanità, cultura, alloggi, eccetera) e un nuovo sistema per definire le zone di rivitalizzazione rurale, che beneficiano di sgravi fiscali. Un elemento importante del programma è la promozione di "luoghi terzi" per favorire l'innovazione collettiva.

Il programma è stato varato congiuntamente dal primo ministro, dal ministro per la transizione ecologica e la coesione territoriale e dal viceministro competente per gli enti locali e gli affari rurali. I risultati saranno monitorati mediante indicatori quali la percentuale delle abitazioni rurali vuote, il numero di nuove imprese rurali e la percentuale di cittadini che vedono nelle zone rurali un luogo propizio per risiedervi.

Per ulteriori informazioni consultare [qui \(in FR\)](#).



3.5 Una verifica rurale efficace e sistemi di dati adeguati

Dal momento che le zone rurali subiscono l'influenza di un gran numero di decisioni legislative e amministrative, è necessario mettere a punto un meccanismo che ottimizzi gli impatti positivi e limiti quelli negativi. La verifica rurale è un meccanismo che individua e valuta gli impatti esercitati da nuovi regolamenti, piani o programmi sulle zone rurali. Per ottenere risultati positivi, la verifica dev'essere integrata nel **sistema di governance** complessivo e adattata alla specifica struttura amministrativa di ogni paese/regione. Nel **Regno Unito**, secondo la [relazione sulla verifica rurale 2020](#), ciascun dipartimento governativo designa un capofila per la verifica rurale il cui ruolo consiste nel promuovere la verifica rurale nel proprio settore d'intervento. Il governo ha redatto altresì una [guida pratica per analizzare i risultati della politica nelle zone rurali](#). In **Finlandia** la verifica rurale è integrata negli orientamenti del ministero della Giustizia per la valutazione d'impatto delle proposte legislative del governo, ed è corredata di metodi di valutazione di facile utilizzo; sono inoltre previste attività di formazione e **sensibilizzazione dei legislatori**. Il [gruppo tematico della RESR sulla verifica rurale](#) ha preparato un quadro analitico e una serie di raccomandazioni per la verifica rurale a livello nazionale, regionale e locale.

Per valutare l'impatto delle decisioni sulle zone rurali e per misurare i progressi nell'attuazione di politiche e strategie, è essenziale poter accedere a **dati di alta qualità**. La regione spagnola della Catalogna pubblica a scadenza semestrale un esaustivo volume contenente statistiche dettagliate sulle zone rurali catalane. Questi dati sono utilizzati dal comitato direttivo regionale per la [visione rurale](#) allo scopo di monitorare le nuove proposte legislative e valutarne l'impatto sulle zone rurali. In Ungheria il sistema informativo nazionale per lo sviluppo regionale e la pianificazione territoriale (www.teir.hu) integra dati rurali provenienti da varie fonti con un modulo LEADER dedicato che fornisce dati ai GAL e ai comuni. Un processo decisionale per le questioni rurali fondato su dati fattuali può basarsi anche sull'[Osservatorio rurale](#), istituito nel dicembre 2022 dalla Commissione europea per centralizzare, analizzare e diffondere i dati concernenti le zone rurali dell'UE.



3.6 Appropriati sistemi di governance per agevolare il coordinamento

Data l'importanza di coinvolgere molti attori politici differenti nello sviluppo rurale, è essenziale istituire un sistema che favorisca il coordinamento, sia **orizzontale** (per esempio tra diversi ministeri settoriali) sia **verticale** (tra diversi livelli di governance: nazionale, regionale, subregionale e locale). Tale coordinamento dovrebbe consentire di evitare la duplicazione degli sforzi o il conflitto tra azioni contraddittorie, e di creare sinergie. Un modello di governance multilivello dovrebbe coinvolgere le organizzazioni della società civile, le imprese e le parti sociali. Occorre introdurre meccanismi e incentivi che assicurino una regolare comunicazione tra servizi e livelli amministrativi diversi; tale cooperazione inoltre non deve limitarsi allo scambio di informazioni, ma anche favorire una discussione aperta e partecipativa nonché la pianificazione di attività congiunte. Può essere opportuno organizzare periodicamente riunioni tra i membri del personale responsabili dei diversi strumenti politici, idealmente in un contesto informale, per costruire un **rapporto di fiducia e una comprensione comune** di sfide e obiettivi. È inoltre assai importante definire chiare linee di responsabilità per compiti specifici e legittimare con decisione l'organismo incaricato del coordinamento, come illustra l'esempio **spagnolo**.

Alcuni Stati membri hanno istituito [consigli per la politica alimentare](#) che possono fungere da fonte di ispirazione per le piattaforme multilaterali.

Lotta allo spopolamento rurale in Castiglia-La Mancia



Nel 2021 la regione spagnola di Castiglia-La Mancia ha approvato una legge speciale concernente misure economiche, sociali e fiscali per contrastare lo spopolamento e promuovere lo sviluppo delle zone rurali. La decisa leadership del vicepresidente regionale, che ha fruito del sostegno del commissario preposto ai problemi demografici, si è rivelata essenziale per mobilitare e coinvolgere tutti i dipartimenti del governo regionale (come agricoltura, istruzione, sanità e trasporti) nell'elaborazione della legge e nell'attuazione di una strategia regionale che la traducesse in realtà.

Tale strategia abbraccia un'ampia gamma di azioni e mobilita 3 322 milioni di EUR provenienti da fondi regionali, nazionali e dell'Unione europea, tra cui NextGenerationEU. Per coordinare la strategia è stato istituito il Consiglio regionale per lo sviluppo dell'ambiente rurale e la lotta allo spopolamento rurale, del quale sono entrati a far parte rappresentanti di tutti i dipartimenti del governo regionale, dei consigli provinciali e degli enti locali, nonché dei principali attori socioeconomici (per esempio sindacati, imprese, università e società civile).

Albert Puigvert, Associazione delle iniziative rurali in Catalogna (ES):

"Per rispondere alle sfide rurali occorre sviluppare **politiche trasversali che coinvolgano tutti i livelli di governo**. In Catalogna il patto rurale è stato il risultato di un processo partecipativo, e alla sua governance partecipano società civile, governo e parlamento".



3.7 Meccanismi per coordinare l'assegnazione dei finanziamenti e produrre sinergie

Oltre a un valido coordinamento tra organismi diversi, per fornire un sostegno efficace alle zone rurali occorre **collegare le diverse fonti di finanziamento** – a livello europeo, nazionale, regionale e locale – allo scopo di far sì che la combinazione dei vari strumenti sia sufficiente per soddisfare le esigenze

Il concetto di sviluppo rurale in Cechia



Nel periodo 2014-2020 la Cechia ha combinato i diversi fondi UE per le zone rurali: i 178 GAL rurali del paese coprivano quasi tutte le zone rurali ceche, utilizzando il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il Fondo sociale europeo (FSE) e il FEASR; gran parte dei fondi proveniva dal FESR. Sulla base di tale esperienza nel 2020 la Cechia ha elaborato il proprio concetto di sviluppo rurale sotto la supervisione del ministero per lo Sviluppo regionale, combinando una varietà di fonti di finanziamento tramite strumenti territoriali e strategie SMART.

Durante la presidenza ceca dell'UE è stato avviato il **patto rurale ceco**, che riunisce cittadini, enti locali e altri partner per promuovere lo sviluppo rurale del paese.

Per ulteriori informazioni consultare [qui](#) e [qui](#).

rurali e si adatti alla realtà dei beneficiari (progetti su piccola scala, limitata capacità amministrativa, eccetera). Il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e la politica di coesione (FESR, FSE) rappresentano le fonti principali di finanziamento UE per il cambiamento in ambito rurale, ma vari altri fondi (i fondi per la ripresa e la resilienza) e programmi (per esempio Erasmus, LIFE) possono a loro volta svolgere una funzione. Questi flussi di finanziamento possono inoltre **combinarsi** mediante approcci multifondo per offrire opportunità ancora più ampie di azione sul campo, come nel caso della **Cechia**. Le autorità di gestione

nazionali e regionali possono favorire l'accesso ai finanziamenti per i portatori di interessi rurali



mettendo a punto flussi di finanziamento dedicati **diretti alle zone rurali** e prevedendo norme semplici e di facile utilizzo per la presentazione delle domande, l'ammissibilità e la comunicazione tra i vari fondi. Così ha fatto per esempio la **Svezia** nel periodo 2014-2020: tutti i finanziamenti per lo sviluppo locale di tipo partecipativo diretti alle zone rurali e provenienti dai quattro fondi UE (FEASR, FESR, FSE e FEAMP) erano gestiti da un'unica autorità ed erano attuati tramite un insieme di norme armonizzate.

Un'altra soluzione è offerta da uno sportello unico, istituito a livello locale, regionale o nazionale per assistere le ONG, le imprese e i comuni rurali nell'accedere ai finanziamenti pubblici. In alcuni Stati membri (per esempio nella [regione del Tirolo in Austria](#)) questa funzione è assolta dai GAL LEADER.